

TORNATA DEL 17 MARZO 1854

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE BON-COMPAGNI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Relazione sul progetto di legge per modificazioni all'editto organico sul magistrato di Cassazione — Relazione sul progetto di legge per facoltà alla divisione di Novara di eccedere il limite delle imposte — Congedo — Discussione del progetto di legge per modificazioni alla tariffa postale — Istanze del deputato Mazza Pietro e risposta del ministro degli affari esteri — Approvazione degli emendamenti all'articolo 2 della legge e quindi degli articoli 8, 9, 14 e 20 — Emendamento del deputato Michelini Alessandro all'articolo 21 — Approvazione di quell'articolo emendato e dell'articolo 28 — Obbiezioni del ministro degli affari esteri sull'articolo 34 — Rinvio alla Commissione — Aggiunta del deputato Bottone all'articolo 38 — Opposizioni dei deputati Lanza e Monticelli relatore e del ministro suddetto — È ritirata — Sospensione di quel progetto fino a domani — votazione ed approvazione dei due progetti di legge per facoltà alle divisioni di Vercelli e d'Ivrea di eccedere il limite delle imposte.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.
(Si procede all'appello nominale, il quale è interrotto per la costituzione in numero legale della Camera.)

ATTI DIVERSI.

AIRENTI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

(I deputati De Chambost e Naitana prestano il giuramento.)

Il deputato Gerbore, per affari di famiglia, chiede un congedo di dieci giorni.

(È accordato.)

RELAZIONE SUI PROGETTI DI LEGGE: PER MODIFICAZIONI ALL'EDITTO ORGANICO SUL MAGISTRATO DI CASSAZIONE; FACOLTÀ ALLA DIVISIONE DI NOVARA DI ECCEDERE IL LIMITE DELLA IMPOSTA.

ARNULFO, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge portante modificazioni all'editto organico del magistrato di Cassazione e del relativo regolamento. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 767.)

GIOVANOLA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge portante facoltà alla divisione amministrativa di Novara di eccedere per il 1854 il limite dell'imposta. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 4113.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

DISCUSSIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER MODIFICAZIONI ALLA TARIFFA POSTALE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sopra il progetto di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge 18 novembre 1850 sulla tariffa postale. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 1029.)

La discussione generale è aperta.

MAZZA PIETRO. Chiedo la parola.

Non tutti i cittadini dello Stato, o signori, partecipano nella stessa proporzione al beneficio della legge 18 novembre 1850. Gli abitanti delle grandi città, al domicilio dei quali le lettere si recano giornalmente dai fattorini senza aumento di tassa, sono evidentemente privilegiati, per questa parte, dagli abitanti dei comuni rurali che, oltre di subire un ritardo sovente notevolissimo nel ricevere le lettere, sopportano pure un'altra tassa, quella cioè che corrisponde alla spesa del trasporto dalla più prossima sede dell'ufficio postale al comune che non ha tali uffizi.

Talvolta, è vero, questa sorta di sovrattassa viene sopportata dai comuni o dalle provincie di cui si tratta; ma, ad ogni modo, siano comuni o provincie, o semplici individui quelli che la pagano, ella è però sempre ingiusta ed intollerabile, perchè non divisa ugualmente da ciascuna parte del paese; perchè, a danno degli uni, si volge a totale favore degli altri; perchè l'ineguaglianza del diritto è tanto più odiosa in questo caso, che ella percuote appunto i più poveri, coloro che vi sarebbe anzi una ragione d'alleggerire e vantaggiare dal resto dei cittadini.

Ma non si favorisca, non si privilegi nessuno; si cancelli soltanto cotesta ingiustizia che pesa sui comuni rurali; si faccia soltanto che il beneficio ridondante al paese dalla menomata tariffa postale sia ugualmente raccolto da tutti.

A sortire tal effetto, il più acconcio mezzo sarebbe, come avverte benissimo l'onorevole relatore della Commissione, la istituzione dei fattorini rurali, già posta in opera con ottimo risultato presso altre nazioni. Se non ché, soggiunge egli, gli studi accurati fatti a questo riguardo dall'amministrazione delle poste, fanno giungere a circa un milione di annue lire la spesa che sarebbe necessaria per tale istituzione, e, nelle presenti strettezze, il pubblico erario non potrebbe sopportarla.

All'obbiezione finanziaria si potrebbe di leggieri rispondere trattarsi qui una questione di principio da non immolarsi con tanta fretta alla difficoltà di trovare presentemente nella rendita qualche somma d'avanzo per provvedervi. Si potrebbe rispondere che così appunto avisò recentemente la Camera, quando, malgrado la perdita di due milioni per le finanze, proclamò l'abolizione d'ogni dazio sui cereali. Si potrebbe rispondere che, or sono pochi giorni, la Camera stessa ap-